

IL CASO
CRISAFULLI

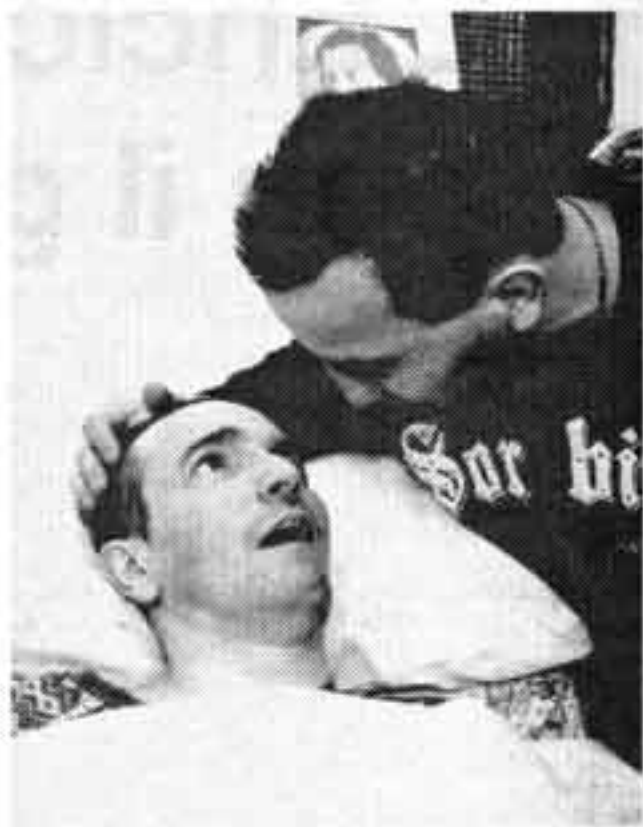
Storace a Porta a Porta: «Troveremo una soluzione»

MONSUMMANO. «Servono strutture ad hoc per i malati in coma vegetativo, con personale specializzato. Non possono stare a casa né in ospedale». Lo ha detto il ministro della Salute Francesco Storace intervenendo ieri alla trasmissione «Porta a porta» sull'eutanasia. Storace ha anche ricordato che per i malati post comatosi oc-

corre inserire l'assistenza nei lea (livelli essenziali di assistenza), protocollo che sarà operativo al Santa Maria della Pietà già dal prossimo anno. In particolare, riferendosi al caso Crisafulli, ha detto al fratello Pietro: «Giovedì vieni con me e cercheremo una soluzione, non sei più solo. Ci stiamo occupando del tuo caso ma serve

tempo per organizzare questa assistenza, che non è semplice». E Pietro in serata ha dichiarato di essere soddisfatto di queste assicurazioni e di quelle arrivate in mattinata dalla Asl. E ha annunciato che quindi revocherà l'ultimatum (aveva detto che se nessuno l'aiutava entro il 5 maggio avrebbe smesso di alimentare Salvatore).

Salvatore
Crisafulli
con il
fratello
Pietro



«Entro la fine della settimana - ha rivelato Pietro - avrò un incontro al ministero per prendere accordi sul percorso da intraprendere. Ho deciso di sospendere la minaccia di staccare la spina perché abbiamo ottenuto per ora quello che chiedevamo: una soluzione al caso di mio fratello».

In mattinata era arrivata la notizia che l'Asl ha approvato il piano riabilitativo per Salvatore Crisafulli. E si è impegnata anche a pagare la retta del centro assistenziale do-

ve azienda sanitaria e familiari decideranno di far ricoverare l'uomo.

Ieri il direttore generale dell'Asl Vairo Contini ha invitato i familiari di Salvatore Crisafulli per comunicare loro gli esiti della visita effettuata lunedì da una équipe multidisciplinare di specialisti della Asl 3. «Confermo, ancora una volta, l'impegno della azienda sanitaria di Pistoia a finanziare il trattamento riabilitativo per il signor Salvatore Crisafulli, - afferma il direttore

generale - indipendentemente dal fatto che non sia qui residente e provenga da un'altra regione».

Contini, dopo aver letto la relazione dei medici, si è sentito telefonicamente con i familiari di Salvatore per concordare i passi successivi del percorso riabilitativo.

La visita dell'équipe è stata decisa alla luce della relazione esibita, nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, dal fratello del paziente ai dirigenti dell'Asl 3 e redatta da un me-

*Il fratello dopo le assicurazioni
decide di sospendere l'ultimatum
In settimana un incontro a Roma*

dico della Fondazione Cecilia Morosini di Milano che indica l'utilità di un trattamento riabilitativo.

L'azienda concorderà quindi con la famiglia la sede ove effettuare il trattamento intensivo e integrato di riabili-

tazione così com'è precisato nella relazione medica degli specialisti dell'Asl.

«La vicenda clinica e umana di Salvatore Crisafulli è sempre stata alla nostra attenzione - conclude il direttore generale Contini - e mi au-

guro che i più recenti sviluppi costituiscano l'atto finale di una polemica che deve lasciare rapidamente il posto ad una più serena collaborazione tra il personale dell'azienda e la famiglia nell'interesse primario del paziente».